

o o o
AH, QUEI FAVOLOSI ANNI VENTI!

MUSICA D'EPOCA. SIPARIO. Sul palco vediamo la facciata di un bar con i suoi tavolini sul marciapiede. Entra un distinto signore in abiti moderni e va a sedersi. Si guarda intorno forse incuriosito dallo scenario. Esce un cameriere e i due parlano, ma noi non li sentiamo. Il cameriere torna dentro a riappare poco dopo con una coppa sul vassoio. Il signore la guarda contro luce, gusta a piccoli sorsi il suo contenuto, quindi si alza e con quella ancora in mano va sull'orlo del palco, verso il pubblico. Fa cenno a qualcuno dietro le quinte che è ora di smetterla con la musica e questa si riduce ad un tranquillo sottofondo.



PRESENTATORE: Avete mai pensato al perchè tante persone, anche molto giovani, conoscono meglio "Violini tzigano" che le canzoni dei Beatles o di Bob Dylan? Sono passati quasi sessant'anni, eppure tutti continuano a sapere che per fare atmosfera non basta la Vecchia Romagna, ma ci vuole anche una abajour che diffonda una luce blu.

In attesa che Umberto Eco dia la spiegazione di questo fatto pseudo-culturale, noi ci siamo divertiti ad usare quelle canzoni come materia per una commedia pseudo-musicale.

Si può dire in realtà che le canzoni non sono altro che il pretesto per narrare una storia che, a sua volta, è solo il pretesto per ascoltare quei pezzi e che tutte e due insieme, musica e vicenda, sono solo il pretesto per fare qualcosa fra di noi. Capito? (Finisce di bere e riporta il bicchiere al tavolo. La musica sale di volume e lui ritornato al bordo del palco deve fare cenno per farla calmare).



